

Fatti in premessa

1) **Montanara, 27 marzo 2013** seduta del Consiglio Comunale.

Affermazione del Sindaco a verbale: «*Allora, qual è la nostra idea? [...] la scuola va fatta! La scuola va costruita! D'altra parte è sufficiente visitare il plesso scolastico di Levata per rendersi conto che gli spazi di manutenzione straordinaria sono assolutamente nulli...L'imperativo categorico è di costruire una scuola! E possibilmente, collocandola su di un'area non di nostra proprietà (perché così ci faremmo ulteriormente del male in quanto andremmo anche a perdere il valore di un'area), ma su di un'area di 10.000 mq che noi vogliamo, in questo dibattito conflittuale, acquisire da subito dal lottizzante intanto che abbiamo un potere negoziale . . .*»

Affermazione a verbale del Capogruppo di Maggioranza (sig. Vincenti, residente di Levata ed ex vice-presidente del locale Comitato di quartiere): «*pensiamo ad una scuola nuova . . . Ogni altra soluzione è un ripiego! Quindi è chiaro, che come avete già sentito dall'Assessore, l'Amministrazione, si sta muovendo in questa direzione*» .

2) **Levata, 12 luglio 2013**, assemblea pubblica nel Palazzetto dello Sport.

Comunicazione degli Amministratori alla cittadinanza, secondo 'La Gazzetta di Mantova' del giorno seguente: «*L'ampliamento della scuola [esistente, n.d.r.] risponderà alle esigenze della comunità per i prossimi vent'anni; era la migliore soluzione che potessimo trovare e a lavori conclusi il risultato sarà lo stesso di quello previsto dall'ipotesi di costruzione di un nuovo istituto*». Sono le nuove promesse fatte dagli amministratori di Curtatone durante l'assemblea pubblica di giovedì, quando il sindaco Antonio Badolato ha confermato [...] l'addio definitivo al progetto di Edera e l'intenzione di ristrutturare il vecchio edificio»

La realtà secondo gli scriventi

Ancora una volta il Comune di Curtatone ha disatteso le aspettative della cittadinanza e **non risolve** un grave problema che, passando dal disinteresse alle utopie faraoniche di Edera, si trascina indegnamente da decenni. L'Amministrazione corrente nella fattispecie:

- s'è rimangiata le proprie parole, optando all'improvviso per una soluzione che aveva definito improponibile;
- ha 'garantito' per anni il compimento di un progetto difficile da realizzare, soggetto a vincoli e incognite che oggi come d'incanto non sono più da considerarsi tali;
- ha sempre scartato la soluzione più semplice e logica, che era quella di concentrarsi su una scuola nuova in un'area di proprietà;
- ha lasciato l'edificio scolastico fatiscente per tre lunghi anni, dato che tale era ben prima del suo insediamento;
- realizza oggi un progetto lontano dal bisogno delle famiglie, degli alunni, dei docenti, della Comunità nel suo insieme, ignorandone la crescita futura, sebbene nota e prevista dagli stessi piani di sviluppo del comune;
- propone una soluzione più costosa di quanto non abbia illustrato, che aggrava la situazione delle casse comunali.

Contestiamo civicamente l'Amministrazione

Ciò che essa sostiene non risponde al vero. Quella prospettata non è la «*migliore soluzione possibile*». E' un grave errore; Levata non sarà a posto per vent'anni, nè avrà una scuola all'altezza del fabbisogno e tanto meno un plesso conforme alle linee guida in materia di edilizia scolastica.

Dissentiamo apertamente:

- **sulle motivazioni** addotte in favore della ristrutturazione del plesso esistente, a partire dallo scenario demografico prospettato in pubblico dal Vicesindaco; esprimiamo sconcerto per la percezione distorta delle necessità della frazione che gli Amministratori hanno dato prova di possedere;

- **sulle modalità** con cui vengono prese decisioni che toccano da vicino la vita e i diritti (l'Istruzione è tale) di noi cittadini, nonché l'attuazione di linee guida e direttive di legge. La cittadinanza deve essere coinvolta a monte del processo decisionale, e non a valle comunicando scelte a cui attenersi per 'ineluttabile destino'. La situazione critica della frazione e l'importanza strategica del tema imponevano una capacità di ascolto e di confronto che di cui purtroppo non è stata data prova.

L'alternativa c'è, ma a Curtatone c'è pure la volontà di non fare una scuola nuova a Levata.

Da sempre è disponibile un terreno di proprietà del Comune dove costruire senza ostacoli il nuovo plesso, tuttavia non lo si prende intenzionalmente in considerazione. Esso si trova a lato del palazzetto dello sport in un contesto ideale per la realizzazione di un edificio scolastico, sia da un punto di vista urbanistico, sia da un punto di vista delle dotazioni funzionali che andrebbero a integrare la struttura. Chiunque a Curtatone sa che altre strade non sono percorribili. Chiunque: eccetto gli amministratori che man mano si susseguono nel tempo.

Chiediamo a concittadini ed Amministratori, attuali e futuri

- Che non s'accampino scuse quali l'impossibilità di reperire i 2 milioni di Euro per costruire una scuola; a nostro avviso **si devono trovare**. Che gli amministratori trovino il modo per risolvere i problemi, e non per giustificare delle difficoltà, per quanto evidenti siano;

- come sia possibile che nel 2013 un Comune non intenda dotare la sua frazione più popolosa di una scuola elementare che tale sia in base ai criteri odierni;

- come sia possibile che non vi sia altra autorità o istituzione (il Ministero, la Provincia, la Regione?) che metta una volta per tutte un Comune inadempiente davanti alle proprie responsabilità e che lo supporti finanziariamente per chiudere una questione annosa palesemente al di fuori della norma;

- come sia possibile, prendendo ad esempio una recente deliberazione di Giunta Comunale, che in epoca di ristrettezze e sacrifici venga data priorità all'abbellimento di qualche centinaio di metri di manto stradale, spendendo 200.000 Euro là dove non v'è alcuna urgenza, anziché dedicare le scarse risorse ad una emergenza incresciosa che interessa da tanti anni oltre cento scolari e altrettante famiglie di Curtatone.